

MILANO — LECCO

MILANO	p.	0.25	5.02	7.13	7.19	9.35	11.40	12.52	13.10	14.48	16.23	17.10	17.47	18.08*	18.52	19.44*	20.57	23.02
CALOLZIO	a.	1.31	6.18	8.04	8.44	10.44	13.00	14.13	14.29	15.45	17.41	18.04	19.09	19.35*	19.57	21.01*	22.15	0.13
VERCURAGO	a.	—	6.23	—	8.50	10.49	13.05	14.18	14.35	—	—	—	19.14	19.40*	—	21.06*	—	—
LECCO	a.	1.42	6.32	8.12	9.00	10.59	13.15	14.27	14.45	15.54	17.54	18.12	19.24	19.50*	20.67	21.11*	22.18	0.24

● Parte da Greco solo al sabato.

LECCO — MILANO

LECCO	p.	4.10	5.13*	6.02*	6.35	7.00	7.57	9.56	12.—	13.26	14.46	16.23	17.07	18.05	—	20.50	22.19
VERCURAGO	a.	—	5.24*	6.13*	—	—	—	10.07	12.11	—	14.57	16.33	—	18.16	—	21.—	—
CALOLZIO	a.	4.20	5.27*	6.16*	6.43	7.11	8.05	10.10	12.14	13.33	15.—	16.36	17.14	18.19	—	21.04	22.26
MILANO	a.	5.27	7.02*	7.39	7.48	8.20	8.56	11.24	13.27	14.28	16.24	17.47	18.23	19.33	—	22.12	23.19

* Treni sospesi alla Domenica. - I treni diretti sono indicati con numeri in corsivo.

BERGAMO -- LECCO

Bergamo	p.	6.15	9.05	14.50	16.47	20.10
Calolzio	a.	6.55	9.45	15.30	17.28	20.50
Vercurago	a.	7.00	9.50	15.35	17.33	20.55
Lecco	a.	7.10	10.00	15.45	17.43	21.05

COMO — LECCO

Como	p.	5.18	6.45	13.03	18.37
Lecco	a.	6.27	8.06	14.12	20.01

LECCO — BERGAMO

Lecco	p.	6.46	8.24	13.34	17.40	18.57
Vercurago	a.	6.57	8.35	13.45	—	19.07
Calolzio	a.	7.01	8.39	13.48	17.50	19.10
Bergamo	a.	7.47	9.27	14.33	18.35	19.54

LECCO — COMO

Lecco	p.	7.24	12.55	16.40	18.42
Como	a.	8.36	14.25	17.48	20.03

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1823 - Riserva L. 500 milioni



Depositi a risparmio L. 5 miliardi e 500 milioni

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà N. 8
195 Filiali e Succursali - Filiale in LECCO

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde offre gratuitamente ai suoi piccoli depositanti il periodico mensile "Fonte Viva". Per ottenerne l'invio a domicilio rivolgetevi alla più vicina Filiale.

IL SANTUARIO DI
S. GIROLAMO EMILIANI

Periodico Mensile dell'Ordine
e dei Cooperatori Somaschi



SOMASCA
(BERGAMO)



S. GIROLAMO EMILIANI PADRE E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI
E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA, FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI

ORPHANO TU ERIS ADIUTOR

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

== PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI ==

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

S. S.
G.E.

Direzione e Amministrazione:

SOMASCA DI VERCURAGO

(Provincia di BERGAMO)

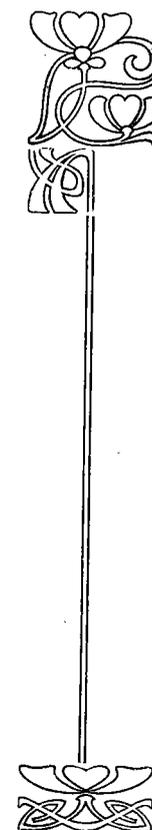
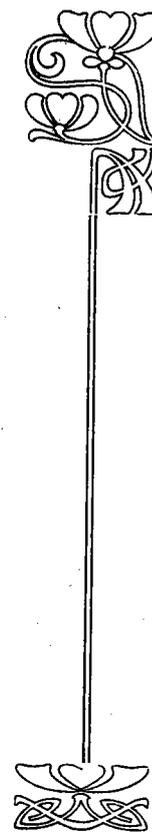
CONTO CORRENTE POSTALE 171143

SOMMARIO: Angeli - S. Francesco d'Assisi - Vestizione e Professione Religiosa - Offerte Varie - Sotto la protezione di S. Girolamo ; - Partenza del P. Tagliaferro - Abbonamenti - Pellegrinaggi - Borse di Studio.

Angeli

*Come siete vestiti, angeli belli?
Quando in volo scendete su la terra
A portare dal cielo i sacri appelli
Di gioia e pace o d'aspra lotta e guerra.
In umano semblante ci apparite
Di giovinezza e gran beltade adorni;
Ed il libro di Dio poi ne aprite
Perchè ogni alma, fedele a lui ritorni.
Celerti messagger, fulgidi soli
D'un novo firmamento, a noi deh splenda
La luce che accompagna i vostri voli
E il desio del ciel l'anima intenda.
Spiriti eccelsi, dai vostri giardini
Si profumi la terra d'ogni fiore;
Con gli strali d'amore, o Serafini,
Tutte l'alme ferite in dolce ardore.*

A. D.



S. Francesco D'Assisi

PATRONO D'ITALIA

Tra le brume lievi di ottobre, mentre permangono a sera gli accesi dolci tramonti d'oro e di viola, spicca, circonfuso di una luce paradisiaca, l'ascetica figura del santo di Assisi. Il suo volto ieratico, le stimmate che contrassegnano la sua mistica passione, il tempo in cui visse, tutto fa di questo amabile Santo un modello di particolare rilievo, modello che imitare non torna difficile a chi lo riguardi in umiltà ed in candore. A tutti è nota la sua storia e gli amabili fioretti profumati di soavità evangelica. In questi tempi, mentre si avverte la fortunata prevalenza dello spirito sulla materia, e per il trionfo di questo spirito si lotta e si muore, è pur dolce rivedere col pensiero nei secoli trascorsi quell'anno 1182, quando sulle pendici del monte Subasio, nella graziosa cittadina umbra, Assisi, nasceva Francesco.

Dopo tanti secoli, attraverso lotte giganti, fortune, guerre, conquiste, egli è ancora vivo di giovinezza eterna nell'opere del suo triplice Ordine, fra le schiere immani de' suoi figli e seguaci che formano la corona della sua gloria immortale. Santo, poeta e cavaliere, Francesco d'Assisi attira la simpatia

anche dei non credenti per le sue meravigliose iniziative, per quella sposa ch'egli volle scegliersi, madonna povertà, per quel cantico a frate sole che desta e commuove ogni cuore, per l'intenso amore a tutte le cose belle, a tutte le creature che a lui rispondono in perfetta armonia con voce melodiosa.

La sua anima canta e scrive il poema della bellezza e della carità. La sua vita è nell'esultanza, nella gioia che la rapisce fra il moversi ondeggiante degli abeti e dei faggi. L'acqua e la luna, le stelle e le formiche, i pesci e gli uccelli tutti invita con la sua voce e la mano benedicente perchè con lui lodino il Signore del cielo e della terra.

Francesco insegna che l'umanità deve elevarsi e ritrovare nell'alto se stessa; insegna che in fondo ad ogni anima esiste una vera potenza d'amore per la quale l'essere può sovrabbondare di grazia e di gioia.

Vi è tutto un mondo sconosciuto. Una maggiore e più assidua penetrazione di noi stessi ci dimostrerà all'evidenza che nascondiamo o soffochiamo una grande e santa passione per la quale potremmo aumentare all'infinito la misura della

nostra felicità. La vita è sacra appunto per questo io nascosto che deve rivelarsi e creare l'uomo nuovo somigliante al primo appena uscito dalle mani creatrici di Dio. Cristo si fece uomo Egli stesso per ricreare l'uomo e ridonargli la primitiva bellezza, sapienza e saggezza. Egli sapeva che cosa significhi questo uomo rinnovato nella sua grazia e nel suo vigore, nel suo ideale di perfezione; sapeva che ne sarebbero venuti dei santi come il mistico di Assisi. La Redenzione, vasta come un mare infinito senza riva, sommerse tutto il male, gettò nei fondi insondabili tutte le corruzioni, perchè sola galleggiasse la mistica nave recante tutto il bene con la colomba di pace. Se pur moltissimi fallirono al disegno di Dio, non fallirono i santi, specchi purissimi della sua immagine, fedeli al prezzo augusto della loro rigenerazione. Perciò ad essi la verità è palese, inconfondibile, splendente.

S. Francesco, Patrono d'Italia, figura che balza imponente dalle contese e dalle oscurità dell'Evo Medio, ha meravigliosi punti di contatto e di raffronto col Santo a cui è dedicato questo Bollettino, S. Girolamo Emiliani.

Entrambi combattenti, entrambi chiamati a celeste vocazione dal sensibile

intervento soprannaturale; entrambi amanti dei poveri e dei diseredati, fondatori di opere incrollabili nell'inesausta eroica fede accesa di carità. Vita in entrambi che si può meditare con tutta semplicità di cuore e provarne contento per quanto anche noi possiamo fare dietro il loro esempio, ciascuno nella sfera della propria situazione sociale.

Perciò da queste pagine ti salutiamo, Umbria verde! Tu contieni una perla che impreziosisce il diadema d'Italia: Umbria verde, a te vengono a mille i pellegrini per ritrovare un'oasi di pace, per respirare le tue aure profumate, per pregare più in alto e più raccolto, per ascoltare i colloqui della propria anima col cielo.

Vengono per ritrovare le orme del grande Poverello, per raccogliere l'ultimo suo canto, mentre il sole discende in un dolce pacato tramonto.

Laudato sii, mio Signore . . .

A. D.

*I poveri sono i nostri difensori
contro i demoni come i soldati
contro i barbari.*

S. GIOVANNI CRISOSTOMO

Regia Prefettura di BERGAMO

MESE DI AGOSTO				MESE DI SETTEMBRE			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale		Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	174	1313	1487	nati	185	1268	1453
morti	143	821	964	morti	127	710	837
aumento popol.	31	492	523	aumento popol.	58	558	616

Vestizione e Professione Religiosa

a SOMASCA

30 Settembre - 11 giovani indossano l'abito benedetto ed iniziano il Noviziato.

8 Ottobre - Ricorrenza della morte del Fondatore. - Tre chierici, compiuto il noviziato, emettono i voti religiosi ed un altro giovane indossa l'abito santo.

Benchè il tempo lacrimasse fin dal giorno innanzi, una nota d'intima giocondità sembrava contrapporsi alla natura. I cuori di undici

La paterna parola del buon Missionario, ma più ancora le sagge ammonizioni del Maestro che aveva loro additato lo stemma della Congregazione (Gesù che porta la croce), più che intimorirli, aveva loro messo le ali ai piedi e come le Vergini dell'evangelo attendevano l'Agnello Immacolato per assistersi con lui al mistico Banchetto per poi iniziare nel Santo Noviziato ilari e giocondi



nostri giovani battevano all'unisono di santa trepidazione nell'attesa d'indossare per la prima volta nella santa Vestizione l'abito del Fondatore, abito già più volte baciato nell'ebbrezza di presto rivestirsene. Stavano per coronarsi le loro aspirazioni e l'ideale tanto ardentemente bramato di far parte della piccola, ma compatta schiera dell'Emiliani si stava attuando.

la salita del Calvario, salita ardua e scabrosa, cosparsa di spine ma battuta prima da Gesù e trasformata quindi in un sentiero ove sempre brilla la stella che il cammino addita e alla meta conduce.

E venne il Divino Agnello a confortarli, a portare loro il cibo spirituale e rificillare i loro cuori. Assistendo al perenne ed incruento Sacrificio della Croce innanzi ai

mortali resti del loro Fondatore, i fortunati giovani rivissero momenti indescrivibili e promisero fedeltà allo Sposo, impetrando grazia per degnamente portare l'abito santo.

Continuarono essi intanto il rigoroso silenzio dei santi spirituali Esercizi, finchè la campana annunciava l'inizio della devota e commovente cerimonia religiosa. E là finalmente sull'altare gli undici giovani ricevettero dalle mani del M. R. P. Superiore D. Giovanni Zonta, a ciò delegato dal Rev.mo P. Generale, l'abito simbolo dell'innocenza ed umiltà che devono accompagnare il Novizio nel difficile lavoro della sua spirituale perfezione.

Il M. R. P. Superiore rivolse loro con paterno accento calde esortazioni, spronandoli a seguire senza alcuna restrizione il buon Gesù e a donarsi interamente a Lui pensando che se noi abbiamo lasciato la famiglia, il Signore ci incorpora in una famiglia ben più grande ove tanti fratelli ci ricambiano d'un santo affetto.

Ma voler descrivere ed esprimere di quanta consolazione furono ripieni i cuori dei tre Novizi che emisero i voti temporanei, è impossibile. E' questo il momento più bello della vita: pace e consolazione inondano lo spirito, è la pace intima, frutto di diurne vittorie riportate sull'infernale nemico, pace che il mondo non conosce e disprezza. Gesù si è donato interamente a loro nella pienezza delle sue grazie, ha gradito la loro totale offerta volendo a sè riserbato il lento ma fecondo lavoro della perfezione.

Deposta sull'altare la formula della Professione ed aspersi dell'acqua lustrale del secondo Battesimo, i novelli Chierici sono ricevuti in grembo al nostro Ordine, ove

ad imitazione della primitiva Chiesa, un cuor solo ed un'anima sola tutti affratella nel vincolo santo dell'amore.

Un bel pensiero ha coronato l'esortazione dell'amato P. Superiore che dava l'addio ai cari figli: «Il vostro noviziato incomincia oggi; ciò che nell'anno trascorso avete imparato, fecondatelo nel lavoro e nello studio praticando la virtù nell'esercizio quotidiano del vostro dovere.»

Intonato il Te Deum di ringraziamento, i Confratelli anziani danno ai Neo-Professi l'abbraccio fraterno, e allora sentono più che mai l'arcana potenza della parola del Salmista: «Quando è bello e giocondo vivere come fratelli in un cuor solo!»

Offerte Varie.

Ida Piagetti, L. 50 per grazia - T. Vasena, Pascolo, L. 5 per preghiere dei Novizi - Sirtori Vittorio, Missaglia, L. 50 - A. Nessi, Erba, L. 50 per SS. Messe di suffragio del defunto marito e P. Battaglia - A mezzo Sig.na Aurora Belluzzi ved. Amati, Republ. S. Marino: L. 10 per S. Messa per varie necessità di famiglia - Ines Mattoni, Roma, L. 5 per preghiere - Un bimbo di tre anni che ancora non cammina ha offerto L. 5 dicendo: «A S. Girolamo perchè voglio camminare» - Beretta Angelina, Casatenovo, L. 5 per preghiere - Fam. Busco, Frascati, L. 5 per il nuovo tempio - A mezzo Sig. Gatti, Vaiano - Vertova Antonietta, Vaiano, L. 10 per grazia ottenuta - Capitano Medico Ambrosioni, Africa Sett., L. 50 per 5 SS. Messe in suffragio dell'amico P. Battaglia e dei propri defunti - B. Gallinaro, Carmignano, L. 100 - N. N. L. 500 per riconoscenza a S. Girolamo.



SOTTO LA
PROTEZIONE
DI
S. GIROLAMO
EMILIANI

Famiglia più volte beneficata da S. Girolamo.

La bambina *Donghi Giuseppina*, di 18 mesi, all'improvviso sfuggiva dalle braccia della mamma ed andava a cadere malamente in una fenditura che si apre fra il muro della casa ed il canale che scarica l'acqua su una grande ruota da mulino, con pericolo certo di sfracellarsi sopra una quantità di rovi, di rottami di vetro, di latta ecc. esistenti a qualche metro sotto detta fenditura. La povera mamma in un terribile lampo vide tutto il pericolo di tale salto, diede un grido: «S. Girolamo!» e come impazzita con le mani nei capelli si diede a fuggire gridando: «La mia bambina si è uccisa!» e poi si accasciò a terra quasi inebetita, ripetendo sempre il medesimo lamento. Ma ecco, dopo pochi minuti, si vede lì davanti proprio la sua Giuseppina, sorridente, sana, senza la minima lesione. Ci volle qualche tempo prima che l'avventurata mamma si riavesse e si rendesse pieno conto della lieta realtà. Che era successo? Il babbo, udito il primo grido, fece un salto al di sotto della detta fenditura persuaso di trovare sfracellata la sua piccina; invece si senti chiamare dall'alto con voce festevole: «Papà!» L'innocente creatura era rimasta seduta tranquillamente, sospesa in modo inesplicabile sopra quel precipizio. Visitata poi dal medico, le fu riscontrata soltanto una leggerissima graffiatura in fronte.

Ma la meraviglia non finisce qui: la fortunata bambina, già di 18 mesi, non camminava ancora se non aggrappandosi

ai mobili o alle persone; ebbene in quella circostanza stessa, posata a terra da sola, si mise a camminare liberamente senza appoggio di sorta. La mamma è venuta a far pubblicare la duplice grazia e ad offrire L. 20 per riconoscenza.

Altro segnalato favore ebbe da S. Girolamo la buona mamma suddetta. L'altra sua bambina, *Dolores*, fu colpita da congestione così violenta che minacciava meningite e paralisi; il cuore batteva in maniera strana ed impressionante.

Visto che dai medici non poteva sperare nulla, ricorse con la sua solita fede al nostro Santo, e nelle sue suppliche andava ripetendo: «O S. Girolamo suo papà è in Germania; non permettere che essa muoia mentre lui è lontano!» Ebbene anche questa volta S. Girolamo ascoltò le suppliche di questa mamma così piena di fede ingenua, ed in breve la bambina si riprese e guarì perfettamente.

Pericolosa operazione con ottimi risultati.

Ida Piagetti dovette subire un'operazione molto difficile con pericolo di conseguenze assai dolorose e permanenti: raccomandata la cosa con gran fede a S. Girolamo, poté uscire ben presto del Convalescenziario nelle migliori condizioni anche per l'avvenire. In riconoscenza la famiglia è venuta ad offrire L. 50.

Guarita da spondilite e da vari gravissimi malanni.

La signa *Viscardi Ersilia* di Merate da circa sette anni soffriva grandemente per una quantità di disturbi, che si aggravarono sempre più in modo che per cinque anni dovette starsene immobile in letto, gonfia enormemente, impossibilitata anche a vestirsi da sé. Ecco il risultato dell'esame radiografico eseguito nell'ospedale di Monza: Reperto: 28 - 5 - 1940: *Decalcificazione diffusa della colonna da inazione - Defor-*

mazione a rocchetto dei corpi vertebrali lombari - Calcificazione a lungo ponte dei legamenti interspinosi dorsali - Fusione della V lombare col sacro ed infossamento della IV fra le ali iliache - segni radiologici di artrosi sacroiliaca più pronunciata a destra. Un altro dottore di Milano così scriveva già fin dall'8 - 11 - 1936: *La sua malata è affetta da una forma di spondilite della colonna lombo-sacrale con decalcificazione ossea, che spiega tutti i disturbi.* Almeno otto Dottori specialisti tentarono tutte le cure possibili in quei lunghi terribili sette anni, ma non riuscirono ad arrestare il progresso fatale di tanti mali. La Provvidenza riserbava al nostro caro Santo la gloria di ottenere in poco tempo e senza medicine la completa guarigione. La malata, consigliata a rivolgersi a S. Girolamo, si mostrava indecisa e poco convinta; ma finalmente si fece segnare con la Reliquia ed incominciò a pregare con l'assistenza del nostro aggregato Sig. Gatti, smettendo frattanto qualunque cura, abbandonata senza speranza dai medici. Ebbene il medico celeste in breve tempo le ridonò l'uso pieno delle sue membra (ormai deformate); il gonfiore scomparve del tutto, la colonna vertebrale riprese tutti i suoi movimenti, ritornarono normali tutte le varie funzioni, in modo che la malata poté riprendere le sue occupazioni con meraviglia di tutti quelli (e sono molti) che l'avevano compianta come finita. Per testimoniare la sua immensa gratitudine al Santo, venne recentemente quassù al Santuario a portare una generosa offerta.

Guarito da pneuma spontaneo

Baggioli Valerio (d'anni 32) di Vercurago, tormentato da una fistola con uscita di liquido formatasi in seguito a puntura (pneuma spontaneo liquido) fu ricoverato nel Tubercolario di Vialba (Milano) e poi a Lecco per più di un anno. Nessuna cura però valse a fermare il male. Con fede si rivolse con la famiglia a S. Girolamo, si fece segnare con la Reliquia, lasciò ogni medicina e subito si senti libero, in modo

che, visitato ancora, è stato trovato completamente guarito, come attesta anche la seguente lettera della mamma:

Vercurago 2 - 7 - 41. - Con grande gioia vi faccio noto che l'ammalato Valerio Baggioli che si trovava ricoverato nell'Istituto Vittorio Emanuele di Lecco, da voi benedetto il 22 maggio (a Somasca, giorno dell'Ascensione) ora si trova a casa guarito completamente. Pertanto ringrazio infinitamente S. Girolamo e voi della grazia straordinaria ricevuta. La mamma Dina Baggioli, che fece celebrare una Messa di ringraziamento.

Ci scrive il Sig. Gatti: Il Signor Bertoni di Milano d'anni 66 aveva dovuto subire due critiche operazioni: momentaneamente queste manifestarono buoni risultati, ma il giorno dopo sopravvenne una violenta febbre al di sopra dei 40 gradi che lo mandò in delirio. I professori, visitatolo, ordinarono agli infermieri di trasportare il malato nella camera mortuaria, non avendo più cure da farci. La famiglia, moglie e figlie dolentissimi pongono ancora una buona speranza in S. Girolamo, inviandomi un urgente telegramma. Io corro subito in suo soccorso, portando la Reliquia del Santo. Facciamo preghiere e tocchiamo il malato, sempre in delirio, con la Santa Reliquia. Cessò immediatamente febbre e delirio ed in soli sette giorni ebbe la fortuna d'essere ridonato di nuovo sano alla propria famiglia. Ecco la Provvidenza grande del Signore e di S. Girolamo, ed ecco qui ancora l'unita lettera inviata di ringraziamento. Di qui io ancora che scrivo rivolgo a S. Girolamo i miei ringraziamenti di quanto ci esaudisce nelle mie preghiere e sulla mia missione.

La lettera della figlia del graziato, Signa Giuseppina Bertoni, in data 19 - 7 - 41, dice, tra l'altro, così: Mio padre si trova a casa fin da sabato scorso, ed in questa settimana si è già messo abbastanza in gamba. Quale grazia per noi è stata questa, non lo potete immaginare, caro Sig. Gatti; ed io ne sarò sempre riconoscente al Signore ed a voi che ci avete assistito in questa grave occasione....

Partenza del Padre Tagliaferro

da SOMASCA

Dopo dodici anni di continuo lavoro presso il Santuario di S. Girolamo il M. R. P. D. Cesare Tagliaferro è stato chiamato dall'obbedienza, ad assumere la delicatissima ed alta mansione di P. Maestro del Chierici del Nostro Studentato di Corbetta. Il venerato Padre, già P. Maestro dei Novizi di Prima Prova, fu anche Superiore e Parroco in Somasca ed ha diretto il giornalino. E' stato già da tempo annoverato tra i Vocall dell'Ordine.

Lascia in tutti un largo rimpianto. Non c'è nessuno che non abbia sentito il calore della sua bella anima, o nel Confessionale, ove è stato sempre assiduo, o nella direzione delle anime, nella quale si è specializzato, o nei contatti frequenti con ogni ceto di persone, nelle quali ha sempre riversato quella dolcezza cristiana, che Egli ha saputo attingere dal Cuore Santissimo di Gesù, imitando il Santo Fondatore e San Francesco di Sales suo particolare Patrono.

I Chierici di Corbetta lo attendono. Egli vi giunge proprio nel giorno consacrato alla venerazione di Santa Margherita Maria Alacoque. Ne vi poteva giungere sotto migliori auspici, poiché lo Studentato Somasco vive animato dal Cuore Divino, al quale è interamente e solennemente consacrato.

I carissimi Chierici, dai più vicini al Sacerdozio sin a quelli che quest'anno iniziano il tirocinio della Seconda Prova e frequentano il primo corso di Filosofia, tutti sono passati sotto la esperta e saggia guida del Padre Tagliaferro. Nessuno più di lui era all'altezza del compito di avviare al Sacerdozio e allo spirito della paternità del Patrono Universale degli Orfani, i Chierici che sono la pupilla degli occhi del Padre Generale.

Stamo certi che il Santo Fondatore gli donerà vigoria e salute onde possa raccogliere fruttuosi e recare consolazione al cuore del reverendissimo Padre Generale, che dandogli la sua fiducia, confida nel più soave e sicuro incremento dell'Opera più grande commemorativa dei due Centenari dell'Ordine e della Morte del Santo Fondatore, realizzata tra tante croci e tra sì immensi sacrifici.

Vadano dunque da queste pagine al venerato Padre Tagliaferro gli auguri più fervidi per il santo apostolato in mezzo alla gioventù Somasca.

Non tutti, che con dolore ci siamo separati lo accompagneremo con le nostre preghiere sicuri di essere da lui sempre contraccambiati e di fargli così l'omaggio più gradito.

Abbonamenti Ordinari.

M. Bonacina, Vercurago - T. Vassena, Calolzio - A. Gerosa, Molteno - T. Di Bari, Firenze - G. Tagliaferri, Pagnona - Don E. Turati, S. Stefano Ticino - G. Valsecchi, Saronno - G. Valsecchi, Molteno - M. Conte, S. Martino di Lupari - D. Pigozzi, Lodi - A. Mangiagalli, Melegnano. - C. Baldacci, S. Marino - M. Cantù Vimercate - L. Taini, Milano - Crippa R., Rivoltella - I. Mataloni, Roma - G. Milani, Olginate - R. Radaelli, Villa Santa - G. Spada, Cernusco - A. Biella, Cernusco Montevicchia - C. De Palo, Terlizzi - A. Codecassa, Corte Palasio - Monti Teresa, Lecco-Pescarenico - Volpi Maria, Vercurago - Tizzoni Roberto, Vercurago - Meati Maria Barlassina.

Abbonamenti Sostenitori.

Fam. Casati, Rho - L. Prevelloni (sosten. 50) - A. Giordini (sosten. 20) - A. Mantanelli, Pescarenico - A. Tugi, Roma - Fam. Rossi, Milano - A. Ratti, Como - C. Martini, Calolzio - G. Nembri, Carugo - Fam. Santamaria, Milano.

PELLEGRINAGGI

Mese di SETTEMBRE

- 1 - Da Villa Vergano: ragazze dell'Oratorio.
- 2 - Da Villa Santa (Monza): pellegrinaggio di ragazze accompagnate da alcune Suore Canossiane; dopo la recita del S. Rosario ed il canto delle litanie, il Custode rivolse un fervorino e impartì la benedizione con la Reliquia del Santo.
- 2 - Da Pradessa: Operate dello Stabilimento Nazionale Militare.
- 2 - Da Roma: gruppo di Signori e Signore.
- 2 - Da Lecco: gruppo di devoti.
- 3 - Da Pagnano (Merate): ragazzi dell'Oratorio accompagnati dal Coadiutore.
- 4 - Da Bergamo: 105 Infermiere dell'Oratorio accompagnate dal Direttore Dottor Antonio Fara. Fu loro rivolto un breve discorso sulla carità verso gli infermi ed impartita la benedizione con la Santa Reliquia dal P. Custode.
- 5 - Da Pizzino: gruppo di donne.
- 7 - Da Cornago, Cernusco, Usmate: gruppi di devoti, giovani e donne.
- 7 - Gran concorso di pellegrini.
- 8 - Da Barnazaga: ragazze dell'Oratorio.
- 10 - Da Gessate: gruppo di ragazzi accompagnati dal Coadiutore.
- 11 - Da Galbiate: alunne di un Istituto Magistrale di Milano, accompagnate da Suore.
- 14 - Da Seregno: pellegrinaggio di uomini e donne.
- 14 - Da Villa D'Almè: numeroso pellegrinaggio di uomini e donne del Dopolavoro.
- 14 - Gran concorso di pellegrini.
- 14 - Da Villa Santa: gruppo di ragazze.
- 14 - Da Filago: ragazzi dell'Oratorio accompagnati dal loro Coadiutore: dopo la recita del santo Rosario ed il canto delle litanie il P. Custode rivolse loro un fervorino ed impartì la benedizione con la Reliquia.

- 14 - Da Cassano D'Adda: pellegrinaggio di uomini dello Stabilimento Linificio.
- 15 - Da Valmadrera: gruppo di devoti.
- 15 - Da Milano: Orfanelle dell'Istituto S. Giuseppe accompagnate dalla Direttrice.
- 16 - Da Piazzatorre e da Mezzoldo: donne accompagnate dal Parroco e Coadiutore.
- 17 - Da Bergamo: Orfanelle dell'Orfanotrofio fondato da S. Girolamo Emiliani: dopo un discorso il P. Custode impartì la santa benedizione con la Reliquia che poi presentò al bacio delle piccole devote.
- 20 - Da Fontanelle sotto il monte: gruppo di donne.
- 21 - Da Montevicchia: gruppo di devoti.
- 21 - Gran concorso di pellegrini.
- 22 - Da Clanezzo: gruppo di ragazze.
- 23 - Da Villa D'Almè: ragazzi dell'Oratorio accompagnati dal Curato.
- 24 - Da Germanedo: infermiere del Ricovero dei vecchi e delle vecchie.
- 27 - Da Barsanò: ragazze dell'Oratorio accompagnate da Suore.
- 28 - Da Paladina: gruppo di devoti.
- 28 - Da Cantù: uomini e donne accompagnate dal loro Coadiutore che celebrò la S. Messa, e al Vangelo il P. Custode rivolse alcune commoventi parole che ebbero motivo dal fatto evangelico letto allora dal Sacerdote. Alla fine impartì la benedizione con la Reliquia del Santo.
- 28 - Da Terno d'Isola: gruppo di giovani.
- 28 - Gran concorso di devoti.
- 29 - Da Sogno: ragazze e donne.

Borse di Studio

Il - Borsa S. Girolamo E. Padre degli Orfani - Somma precedente L. 3828.

Borsa Maria SS. Madre degli orfani - Somma precedente L. 4900. - N. N. L. 400 - Totale L. 5300.

Borsa SS. Crocifisso di Como - Somma precedente L. 4882.

Borsa P. Stanislao Battaglia - Somma precedente L. 2040 - Capitano Med. Ambrosioni, Africa sett., all'amico P. Battaglia L. 25. - N. N. L. 100 - Sergente magg. Pilota Bruno Zussa L. 25. - Totale L. 2190.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.